CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI PORDENONE APS PIAZZA DEL CRISTO 5/A TEL. 0434/522823
www.caipordenone.it - info@cai.pordenone.it

Dal 30 Aprile al 4 Maggio 2025

Parco Regionale del Monte Cucco

Appennino Umbro - Marchigiano



Il Parco Naturale Regionale del Monte Cucco, costituitosi nel 1995, comprende 4 Comuni tutti allineati lungo la via consolare Flaminia: Fossato di Vico, Sigillo, Costacciaro e Scheggia Pascelupo ed ha una superficie di 10.480 ettari. Sistema montano appenninico su cui svetta il Monte Cucco 1.566 m il cui versante umbro scende fino alla via Flaminia, di cui sono conservate importanti testimonianze del percorso romano. È "il ventre degli Appennini" con un complesso sistema ipogeo, fenomeni di carsismo, acque sotterranee i cui punti di risorgiva alimentano acquedotti civili, fonti minerali e confluiscono nel fiume Sentino. Abbondanti i fossili e i boschi intatti. Il paesaggio offerto dal Massiccio del Monte Cucco ha un andamento variegato: valli rinserrate che si inseguono con guglie, pinnacoli e terrazzamenti, con canaloni e gole, le forre millenarie che lo rendono aspro ma anche dolci e morbidi pendii con conche e valli.

In questo ambiente naturale superbo si alternano boschi suggestivi di faggete secolari dall'altissimo fusto e di lecci che dominano rupi e pareti calcaree. È l'ambiente che accoglie la "Madre dei faggi", una faggeta, tra le più antiche d'Italia, estesa per 30 ettari ad una quota di 1000 m.s.l.m. con la presenza di piante di Faggio Fagus Selvatica di dimensioni maestose, spesso accompagnate da grossi esemplari di Agrifoglio Ilex Aquifolium. La popolazione residente nel Parco non raggiunge i 7.000 abitanti. Nella zona montana l'attività dell'uomo è indirizzata esclusivamente alla conduzione dei boschi e alla gestione dei pascoli. Il fondo valle è gestito in gran parte a seminativo ma non con colture intensive. Sono presenti nel territorio dei Comuni del Parco numerose attività artigianali e manifatturiere di piccole dimensioni nonché imprese ricettive e di ristorazione che, insieme all'elevato livello dei servizi, assicurano una gradevole fruizione del Parco.

Le città più importanti, per grandezza e patrimonio culturale, che fanno da sfondo al territorio del Cucco, sono: Gubbio a nord e Gualdo Tadino a sud. Sono presenti acque sotterranee e fonti minerali, corsi d'acqua incontaminati, grandi faggete intatte, grotte carsiche non violabili dalla frequentazione di massa e ci vivono

il lupo e l'aquila reale. Il Parco è caratterizzato dai centri storici minori ma ricchi di testimonianze culturali ed artistiche, da numerosi e suggestivi eremi benedettini. Per le sue caratteristiche il Parco è il luogo ideale per la pratica dello sport in montagna: il volo a vela, la speleologia, lo sci di fondo, il trekking.

GLI ITINERARI NEL DETTAGLIO

1° giorno mercoledì 30 aprile: ritrovo al ***Parcheggio della Piscina Comunale*** alle **ore 6.45**, partenza alle ore **7.00** per raggiungere Gubbio (PG) base del nostro breve soggiorno in Umbria. Prima di arrivare a destinazione faremo tappa a Gualdo Tadino, a pochi km da Gubbio, dove faremo visita al frantoio di Orlando Rinaldini (possibilità di acquisto di Olio Extravergine di Oliva); la struttura ospita una grande sala per la raccolta delle olive, la produzione ed il confezionamento dell'Olio. I visitatori avranno la possibilità di apprezzare le fasi di produzione di un frantoio moderno in una struttura rustica.
Terminata la visita raggiungeremo Gubbio dove saremo alloggiati in tre diversi B&B comunque nella stessa via, ed esattamente presso la "Residenza di Via Picardi" gestita da Federica, la "Residenza Le Logge" gestita da Simona e la "Locanda del Duca" gestita da Riccardo: in quest'ultima ci ritroveremo tutti insieme ogni sera per cenare.

2° giorno giovedì 1 maggio.
Itinerario: Gubbio, *Monte d'Ansciano 897 m, Parco Coppo, Monte Ingino 908 m, Basilica di San Ubaldo.*
Partiamo dal centro del paese e ci dirigiamo verso la parte alta fino a raggiungere la via che conduce al monastero San Girolamo.



Lungo la via imbocchiamo il sentiero CAI n. 253 e successivamente a un bivio teniamo la destra sul sentiero CAI n. 261 che con un largo giro tra la ricca vegetazione conduce alla sommità del Monte d'Ansciano a 897 m da cui si ha una splendida vista a 360° su Gubbio e la sua vallata e tutte le montagne intorno. Già da qui si intravede la prossima meta, il Parco di Coppo 790 m, area protetta e di libero accesso, circondata da una immensa e verde pineta e attrezzata con tavoli e panchine, ideale per un romantico pic-nic, cullati dal fruscio degli alberi e dal cinguettio degli uccellini. Nel parco è presente anche un locale dove potersi rifocillare con piatti tipici umbri o consumare qualcosa di veloce al bar.
Dopo la pausa, riprendiamo il nostro cammino e dopo un piccolo tratto di strada prendiamo alla nostra destra il sentiero CAI n. 257 che sale al Monte Ingino 908 m tra i vecchi ruderi della Rocca medioevale. Si scende ora sul versante sud del monte incontrando le strutture metalliche che a dicembre fanno da ossatura al gigantesco albero di natale che dalla cima del monte si adagia verso la città di Gubbio. Scesi sulla strada possiamo visitare la Basilica di San Ubaldo e chi vuole può sostare sulla terrazza panoramica del bar della Basilica a gustarsi una piacevole bibita fresca: qui arriva anche la bidonvia che sale sempre dal paese sottostante. Riprendiamo ora il cammino e percorriamo in discesa la caratteristica Via Crucis che a larghi tornanti scende verso il centro di Gubbio dove avrà termine la nostra escursione.





DIFFICOLTÀ: **"E"**; **DISLIVELLO**: in salita e discesa: **640 m**; **SVILUPPO**: 11,5 Km; **DURATA** 5h;

3° giorno venerdì 2 maggio.
Itinerario: *salita alla cima del Monte Cucco 1.566 m nell'omonimo Parco Regionale.*
Dopo la prima colazione transfert in pullman dal B&B al luogo di partenza dell'escursione. Con il pullman raggiungiamo il paese di Sigillo e saliamo al Ristorante al Monte Cucco a 1.082 m in Val di Ranco da dove inizia la nostra escursione. Dal parcheggio si segue una stradina sbrecciata che si inoltra in leggera discesa nella



maestosa faggeta circostante. In breve tempo si giunge al bivio con il sentiero 229, che scende sulla destra verso la valle del Rio Freddo, si svolta a sinistra e si prosegue tra piccoli saliscendi all'interno della secolare faggeta, denominata "Madre dei Faggi", in un tratto piacevole e rilassante. Superato il bivio con il sentiero 226, che sale ripido sulla sinistra verso Pian di Monte, si raggiunge in breve la Fonte Acqua Fredda, preziosa sorgente che fornisce acque fresche e rigeneranti, dove è presente anche una piccola area di sosta con panchine e tavolini. Lasciamo il sentiero principale che sale direttamente al Pian delle Macinaie e al Rifugio Mainardi e prendiamo sulla sx una traccia nera che sale comodamente a stretti tornanti nella rada faggeta e sbuca sui prati, sul versante sud-est del Colle gli Scogli, e raggiunge in breve la strada asfaltata che da Sigillo conduce a Pian di Monte. Si segue la strada fino a raggiungere il Decollo Sud, l'area attrezzata per il decollo di Deltaplani, (la zona è molto frequentata, specialmente nella stagione estiva; qui si trova anche il presidio delle guide speleologiche per la visita alla grotta), dove la strada termina ed una evidente traccia prosegue in direzione della vetta principale del Monte Cucco, che si staglia massiccia proprio di fronte al percorso. Attraversati i prati, il sentiero prosegue aggirando la montagna sul versante est, su strada sbrecciata piuttosto ampia e comoda, in un tratto senza grandi pendenze, quasi in falsopiano, fino a raggiungere il piccolo Rifugio Valcella, dove si incrocia sulla sinistra il sentiero 240 che sale verso il versante ovest del Cucco. Oltrepassato il rifugio, la strada si fa via via sempre più stretta, fino a diventare un sentiero piuttosto stretto con passaggi esposti e molto panoramici, percorso che tuttavia non è particolarmente impegnativo in questo tratto in quanto è stato messo in completa sicurezza (recinzione sul lato esposto), essendo la via d'accesso principale alla Grotta di Monte Cucco. In breve si giunge all'ingresso della suddetta grotta, davanti al quale è stata posta una piattaforma metallica, con balcone, che permette di fermarsi ad ammirare il panorama sul Monte Catria, sul Monte della Strega e sulle colline che digradano dolcemente verso la costa adriatica. Sulla sinistra dell'accesso si trova una piccola galleria naturale, la si oltrepassa e si inizia a salire, ora con pendenze che tornano ad essere marcate, facendo attenzione ai numerosi passaggi su piccole rocce che devono essere affrontati con la necessaria cautela, raggiungendo lo spigolo nord-est del Monte Cucco dove si trova il bivio con il sentiero 239, che conduce in vetta. Si inizia subito a salire in maniera decisa, prima sui prati e subito dopo su alcune roccette, superando anche qualche tratto che presenta una leggera esposizione, e terreno sdrucciolevole su cui fare attenzione (niente di particolarmente difficile, ma un po' di cautela è d'obbligo). Lungo il percorso, comunque molto ben individuabile e praticamente impossibile da sbagliare, sono posti sulle rocce anche diversi segni CAI indicanti il vecchio numero del sentiero (14). Terminata la parte più esposta e











ripida, le pendenze si attenuano, e la traccia ben marcata sui prati si dirige verso la vetta, che si raggiunge in breve tempo. Il punto più alto del Monte Cucco 1.566 m si trova su una bella cresta, leggermente esposta ad est, ed è contrassegnata da un cumulo di pietre, senza indicazioni. Il panorama dalla cima è veramente superbo, con vista a 360 gradi che spazia dai monti Catria e Nerone a nord, al litorale marchigiano con l'inconfondibile sagoma del Monte Conero a est, fino alle alte catene montuose del Gran Sasso, dei Sibillini, della Laga e dei Monti Reatini in direzione sud, ed infine verso ovest al Lago Trasimeno e, sullo sfondo, i lontani Monte Argentario e Monte Amiata. Scendiamo ora sui prati in direzione NO verso una evidente insellatura da dove inizia una difficile discesa (molto ripida) all'interno della Val Rachena, all'ombra di una secolare e suggestiva faggeta. Terminata la ripida discesa si raggiunge Pian delle Macinare, dove si svolta a destra sulla strada asfaltata che costeggia i prati che circondano il Rifugio Mainardi 1.157 m dove faremo una sosta ristoratrice. Dal rifugio imbocchiamo il sentiero 225 che è anche SI giungendo al suggestivo Passo del Lupo, punto panoramico di notevole valore con viste di rilievo sui dirimpettai Monte Catria e Monte della Strega, e soprattutto sulla sottostante Forra del Rio Freddo, che si trova proprio sotto il passo, alcune centinaia di metri più in basso. Si inizia a scendere attraversando il versante nord-est del Cucco, facendo attenzione ad alcuni passaggi su roccette lungo il sentiero da affrontare con una certa cautela, si raggiunge la località "La Fida", dove si incontrano sulla sx due bivi molto ravvicinati, il primo con il sentiero 241 che conduce alla Voragine Boccanera, il secondo con il sentiero 242 che scende anch'esso verso il 229. Si attraversa più avanti un'ampia frana, risalente oramai ad alcuni anni fa, che risulta essere comunque oltrepassabile con il sentiero che si inoltra incerto ma fruibile passando tra gli alberi caduti, e proseguendo in falsopiano (con qualche tratto di lieve salita) su una piccola ma ben marcata traccia che si inoltra nel bosco lungo le pendici est del Monte Cucco fino a raggiungere la sorgente Acqua Fredda e da lì a ritroso fino al parcheggio della Val di Ranco.



DIFFICOLTÀ: **"E"**; **DISLIVELLO**: in salita e discesa: **725 m**; **SVILUPPO**: 13 Km; **DURATA** 7h;

4° giorno sabato 3 maggio.

Itinerario: *Monte Culumeo 1.261 m, passo Cattivo, Monte lo Spicchio 1.200 m, passo Porraia, Gola di Riofreddo, San Pietro Orticheto 1.005 m.*



Partiamo sempre dal parcheggio del Ristorante al Monte Cucco a 1.082 m in Val di Ranco, prendiamo il sentiero CAI 236 che prima su una stradina brecciata e poi su traccia di sentiero giunge alla Sella di Monte Culumeo, che collega l'omonima montagna con il Montarone, dove si trova anche l'area denominata "Decollo Nord" per la partenza dei Deltaplani (molto meno frequentata dell'analoga area situata sul versante sud del Cucco).

Si sale ora aggirando i pendii sud-est del Culumeo in direzione di Passo Cattivo 1.004 m, il passaggio più spettacolare ed esposto dell'itinerario, noto già in tempi antichi in quanto importante via di comunicazione tra l'Umbria e le Marche (il nome assegnato al passo è indicativo delle difficoltà che si dovevano affrontare per attraversarlo). Questa parte del percorso, pur non essendo caratterizzata da pendenze degne





di nota (prima parte in salita, poi leggera discesa), è da percorrere con attenzione in quanto presenta diversi passaggi esposti su roccette e pendii molto ripidi, che potrebbero diventare scivolosi durante le stagioni umide. Al bivio ci teniamo sul sentiero 136D e iniziamo a salire lungo l'aerea cresta erbosa del Monte lo Spicchio 1.200 m, si passa la panoramica cima e si scende al Passo Porraia 931 m.
Dal passo ci teniamo sul sentiero 229 percorrendo tutta la forra del Rio Freddo, a un bivio lasciamo alla nostra dx il sentiero che risale alla Fontana di Acqua Fredda, raggiungiamo il secondo bivio e ci teniamo a sx sul sentiero 236 che risale la valle di San Pietro che prende il nome dall'Eremo di San Pietro Urticheto che in epoca medioevale qui sorgeva a testimonianza della diffusione del monachesimo nel territorio (infatti nella zona ce n'è un altro denominato San Girolamo). Da qui su sentiero 237 comodamente ritorniamo in Val di Ranco.
DIFFICOLTÀ: **"E-EE"**; **DISLIVELLO**: in salita e discesa: **400 m ca.**; **SVILUPPO**: 12 Km; **DURATA** 6h;

5° giorno domenica 4 maggio.
Itinerario: *salita alla cima del Monte Foce 977 m e rientro nel pomeriggio a Pordenone.*



Si esce da Gubbio per Porta Metauro (o di Santa Croce, 508 m). Si inizia subito a salire, e costeggiando le mura *"ciclopiche"* dell'Arce Fisia (il più antico insediamento della zona), si arriva quasi subito all'Eremo di Sant'Ambrogio 595 m, chiuso per lavori. Sulla destra ci sono la Gola del Bottaccione (o dell'Iridio) e il monte Ingino, con l'acquedotto medievale di Gubbio, ben visibile a mezza costa, proveniente dall'invaso del Bottaccione.
Il sentiero (segnavia n. 252), inizialmente un po' ripido, diventa presto quasi pianeggiante, e fa un largo giro intorno alla montagna, in senso antiorario. Passando dal versante sud a quello nord, sempre immerso nel bosco. Si arriva così ad una casa colonica malridotta (Casa Monte Foce, 822 m, conosciuta come la *"casa di Agnolino"*). Da qui per una mulattiera e poi per prati, si raggiunge la cima a 983 m. Poco oltre, all'estremità della cresta sommatale, c'è la Croce di Monte Foce 975 m, ben visibile da Gubbio.



All'inizio della discesa, con un modestissimo dislivello (meno di 50 metri), conviene salire anche la seconda cima del Monte Foce 976 m. Si scende per il versante opposto, sempre per il sentiero 252, che fa il giro della montagna, e si torna a porta Metauro. Dopo la pausa pranzo che ognuno potrà gestire per conto suo, ritiriamo i bagagli e possiamo ripartire per rientrare a Pordenone.
DIFFICOLTÀ: **"E"**; **DISLIVELLO**: in salita e discesa: **500 m**; **SVILUPPO**: 7,5 Km; **DURATA** 3h30';

Note: *la sequenza cronologica delle camminate previste dal programma, non sarà necessariamente rispettata, ma opportunamente valutata in relazione alle condizioni meteo del momento.*

DATI E INFORMAZIONI GENERALI

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: **€ 450,00** escluso quanto elencato in la "quota non comprende";
MEZZI DI TRASPORTO: Pulmino da 29 posti della Ditta Nomago.

La quota comprende:

1. **Viaggio** in pulmino e tutti gli spostamenti sul posto.
2. **Alloggio**: 4 notti in B&B con sistemazione in camere doppie, triple e quadruple a seconda delle esigenze, comprese le prime colazioni;
3. **Vitto**: le cene del 30/04, 1, 2 e 3/05 presso la Locanda del Duca;

La quota non comprende:

1. I pranzi al sacco per le giornate in escursione.
2. Il pranzo di mercoledì 30 aprile e domenica 4 maggio.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE: si accettano le iscrizioni **solamente presso la Segreteria** in orari di apertura: eventuali eccezioni saranno attentamente valutate dai D.d.E.. Viene fissata la chiusura delle iscrizioni al raggiungimento dei **27 posti disponibili** e previo versamento della caparra di **€ 200,00** che potrà essere versata a discrezione sia in **contanti** che tramite pagamento elettronico **(POS)** oppure versati sul **CCB** della Sezione. La quota non è rimborsabile a meno che un eventuale sostituto prenda il posto di chi ha disdetto la prenotazione. Il saldo di **€ 250,00** potrà essere versato il giorno della partenza preferibilmente in contanti.

PARTIRE INFORMATI: **Martedì 22 aprile alle ore 21.00** incontro in Sede per i dettagli organizzativi dell'escursione, chiarire eventuali problematiche e chi vuole per versare il saldo della gita.

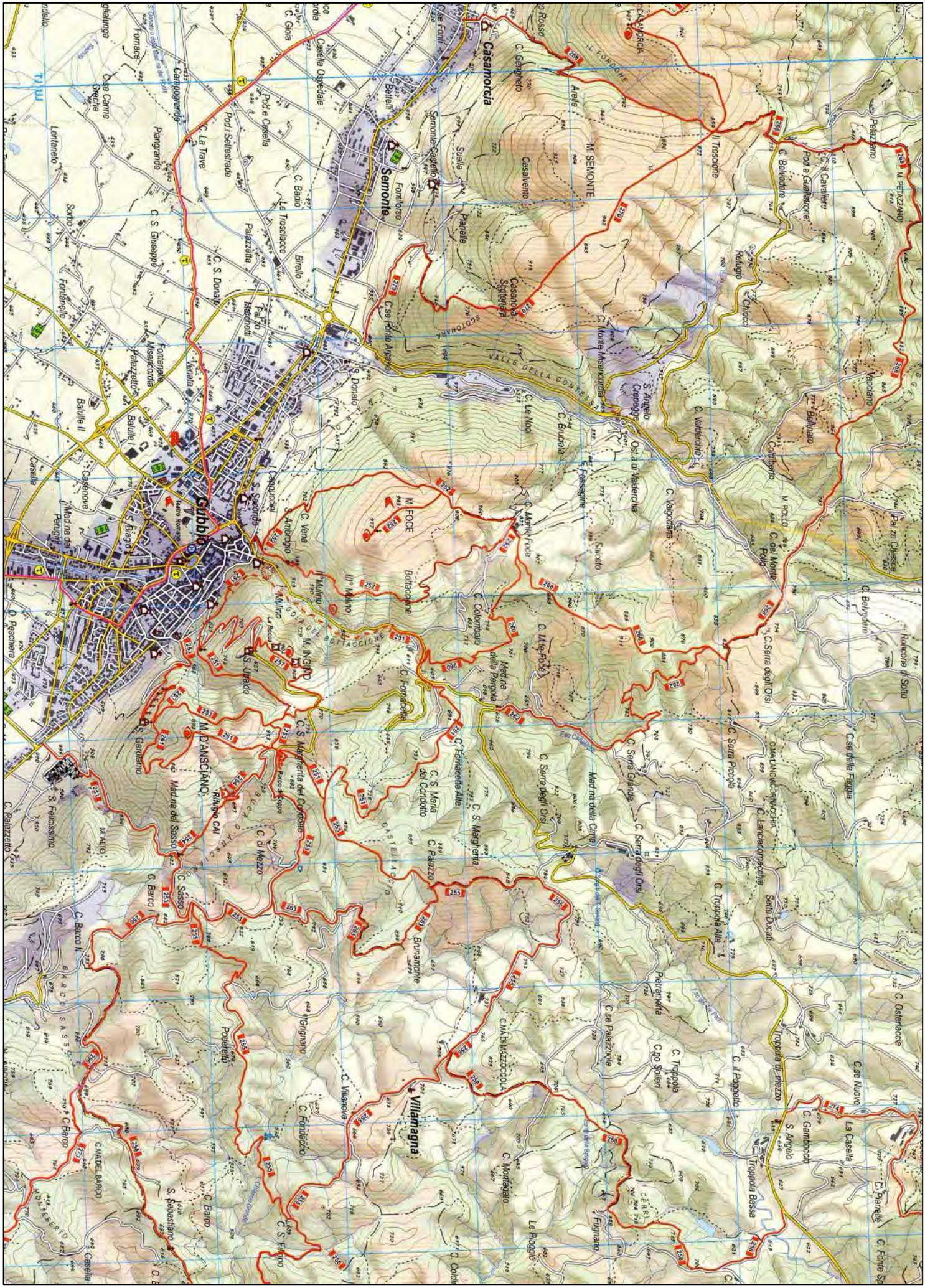
EQUIPAGGIAMENTO: classico abbigliamento da escursionismo, consigliati giacca a vento, antipioggia, pantaloni lunghi, calzature con suola in Vibram, bastoncini, creme solari e occhiali da sole.

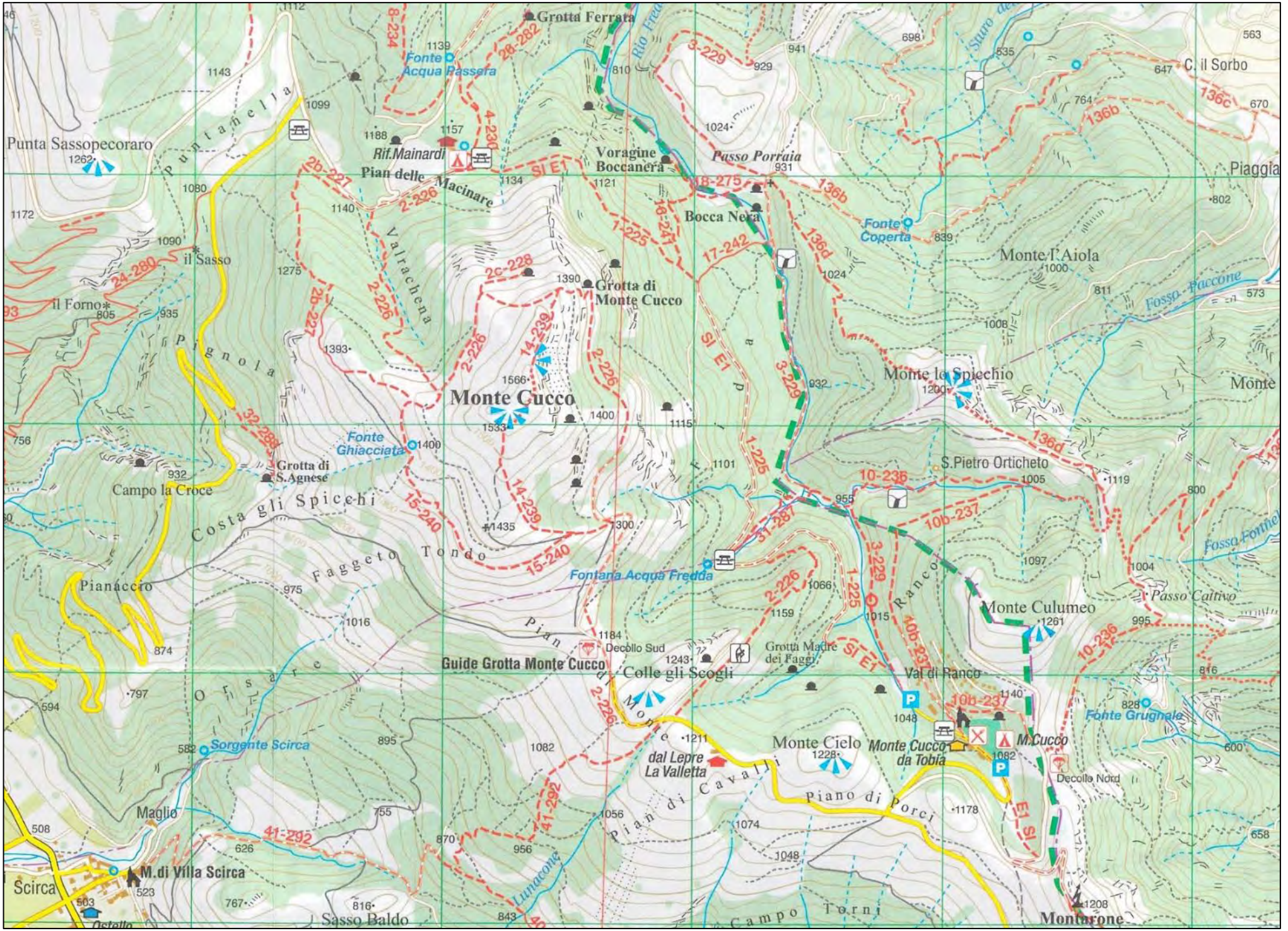
REGOLAMENTO ESCURSIONI

*I direttori di escursione **AE Franco Protani** (3713337146), **AE Paola Guerri** (3382313788), **ASE Damiano Nurra & Chiara Furlan**, si riservano la facoltà di apportare variazioni al programma qualora le condizioni della montagna o meteorologiche lo richiedessero.*

Il presente programma potrà essere soggetto a variazioni migliorative delle proposte giornaliere. Qualora il partecipante dovesse recedere dalla partecipazione, sarà soggetto alla perdita della caparra versata a meno che un'altra persona prenda il suo posto.

LA COMMISSIONE ESCURSIONISMO


Gubbio
Semonte
Casamorcia
Villamagna
M. FOCE
M. INGINO
M. D'ANSCIANO
M. SEMONTE
Mad.na della Pergola
Mad.na della Cima
Mad.na dei Sassi
Rifugio CAI
Fonte Avellana
Fonte Bregno
Fonte Vecchia
Fonte Sorbo
Fonte Bertelli
Fonte Rossa
Fonte Fonti
Fonte Arcano
Fonte Pollo
Fonte Nuove
Fonte Ponte Sp
Fonte Penelle
Fonte Gambucco
Fonte Palazzuole
Fonte Colombaro
Fonte Fornacette Alte
Fonte Botaccione
Fonte Mulino
Fonte Sassa
Fonte Barco
Fonte Barco II
Fonte Fondaccio
Fonte Villanova
Fonte Grignano
Fonte Poggetto
Fonte Fugnano
Fonte Le Piagge
Fonte Monteagato
Fonte Brunamonte
Fonte Pietramaria
Fonte Trocchi
Fonte Trocchi Alta
Fonte Trocchi Bassa
Fonte Scheri
Fonte Sette Ducati
Fonte Lanciacompagni
Fonte Serra Piccola
Fonte Serra Grande
Fonte Serra degli Orsi
Fonte Valdorchia
Fonte Valgodana
Fonte Sulceto
Fonte Corbiano
Fonte Berbiato
Fonte Vaccaiano
Fonte Pelazzano
Fonte Belvedere
Fonte Guardarone
Fonte Cavaliere
Fonte Casalvento
Fonte Arele
Fonte Suelle
Fonte Pianelle
Fonte Scotonara
Fonte Casanova-Scotonara
Fonte Monte Misericordia
Fonte Creppeggio
Fonte Ost a di Valdorchia
Fonte Cassagnone
Fonte Le Noci
Fonte Bruciola
Fonte Morini Forcì
Fonte Colombaro
Fonte Mo-Foce
Fonte Serra della Fuggia
Fonte Serra degli Orsi
Fonte Fornacette
Fonte S. Margherita
Fonte S. Maria del Corridoio
Fonte Palazzo
Fonte di Mezzo
Fonte Sasso
Fonte Barco
Fonte Palazzetto
Fonte S. Felicissimo
Fonte S. Gerolamo
Fonte S. Ubaldo
Fonte S. Secondo
Fonte S. Donato
Fonte S. Biagio
Fonte Belvedere
Fonte Pascheria
Fonte Casenove
Fonte Casella
Fonte Batulle
Fonte Batulle II
Fonte Palazzetto
Fonte Fontanelle
Fonte Fontanelle Misericordia
Fonte Palazzetta
Fonte Palazzo Mascheti
Fonte Pod.e Casella
Fonte Pod.i Selvestrade
Fonte Pod.e Casella Ospedale
Fonte Carpograndi
Fonte Piangrande
Fonte Lontaneto
Fonte Sorbo
Fonte Case Carne Brecche
Fonte Fornace
Fonte Case Fonti
Fonte C. Gioia
Fonte C. Badio
Fonte C. Le Trosciacce
Fonte C. Birello
Fonte C. Vena
Fonte C. Sambrogio
Fonte C. Mulino
Fonte C. Fornacette
Fonte C. S. Margherita
Fonte C. S. Maria del Corridoio
Fonte C. Palazzo
Fonte C. di Mezzo
Fonte C. Sasso
Fonte C. Barco
Fonte C. Barco II
Fonte C. Villanova
Fonte C. Fondaccio
Fonte C. Grignano
Fonte C. Poggetto
Fonte C. Fugnano
Fonte C. Monteagato
Fonte C. Brunamonte
Fonte C. Pietramaria
Fonte C. Trocchi
Fonte C. Trocchi Alta
Fonte C. Scheri
Fonte C. Sette Ducati
Fonte C. Lanciacompagni
Fonte C. Serra Piccola
Fonte C. Serra Grande
Fonte C. Serra degli Orsi
Fonte C. Valdorchia
Fonte C. Valgodana
Fonte C. Sulceto
Fonte C. Corbiano
Fonte C. Berbiato
Fonte C. Vaccaiano
Fonte C. Pelazzano
Fonte C. Belvedere
Fonte C. Guardarone
Fonte C. Cavaliere
Fonte C. Casalvento
Fonte C. Arele
Fonte C. Suelle
Fonte C. Pianelle
Fonte C. Scotonara
Fonte C. Monte Misericordia
Fonte C. Creppeggio
Fonte C. Ost a di Valdorchia
Fonte C. Cassagnone
Fonte C. Le Noci
Fonte C. Bruciola
Fonte C. Morini Forcì
Fonte C. Colombaro
Fonte C. Mo-Foce
Fonte C. Botaccione
Fonte C. Mulino
Fonte C. Sambrogio
Fonte C. Vena
Fonte C. Sambrogio
Fonte C. Secondo
Fonte C. Ubaldo
Fonte C. Gerolamo
Fonte C. Felicissimo
Fonte C. Palazzetto
Fonte C. Barco
Fonte C. Sasso
Fonte C. di Mezzo
Fonte C. Palazzo
Fonte C. S. Maria del Corridoio
Fonte C. S. Margherita
Fonte C. Fornacette
Fonte C. Mulino
Fonte C. Botaccione
Fonte C. Colombaro
Fonte C. Mo-Foce
Fonte C. Morini Forcì
Fonte C. Bruciola
Fonte C. Le Noci
Fonte C. Cassagnone
Fonte C. Ost a di Valdorchia
Fonte C. Valdorchia
Fonte C. Valgodana
Fonte C. Sulceto
Fonte C. Corbiano
Fonte C. Berbiato
Fonte C. Vaccaiano
Fonte C. Pelazzano
Fonte C. Belvedere
Fonte C. Guardarone
Fonte C. Cavaliere
Fonte C. Casalvento
Fonte C. Arele
Fonte C. Suelle
Fonte C. Pianelle
Fonte C. Scotonara
Fonte C. Monte Misericordia
Fonte C. Creppeggio
Fonte C. Ost a di Valdorchia
Fonte C. Cassagnone
Fonte C. Le Noci
Fonte C. Bruciola
Fonte C. Morini Forcì
Fonte C. Colombaro
Fonte C. Mo-Foce
Fonte C. Botaccione
Fonte C. Mulino
Fonte C. Sambrogio
Fonte C. Vena



Itinerario del 3° giorno (anello del Monte Cucco) e del 4° giorno (Monte Culumeo, Monte Spicchio, Valle di San Pietro)